**Mozione relativa all’invasione dell’Ucraina**

«L’Europa si trova nella più grave crisi bellica dalla Seconda guerra mondiale. L’invasione dell’Ucraina ha violato la sovranità di uno Stato indipendente e il diritto internazionale. Operazioni militari su larga scala colpiscono numerose città ucraine. Kiev, grande capitale europea, ricca di storia e di cultura, con circa 3 milioni di abitanti, è posta sotto assedio. Le vittime civili e la sofferenza della popolazione non possono lasciare indifferenti.

 Il nostro Ateneo esprime una inequivocabile condanna della ingiustificata azione bellica voluta dalla dirigenza della Federazione Russa e allo stesso tempo manifesta una partecipe e convinta solidarietà al popolo ucraino.

 L’iniziativa bellica di Mosca ha suscitato la ferma reazione dell’Unione Europea e del governo italiano. La destabilizzazione della situazione internazionale che ne è conseguita, gravida di pericoli inauditi, non può non suscitare preoccupazione. Auspichiamo pertanto che si percorrano tutte le strade per la ricerca di una soluzione negoziale del conflitto, affinché possa essere assicurata la pace all’Ucraina e venga avviato un processo di distensione nelle relazioni internazionali.

 Osserviamo da tempo con crescente inquietudine come sempre più venga riabilitata la guerra quale strumento di risoluzione dei conflitti. Gli eventi in Ucraina sembrano confermare come la guerra sia inevitabile. Vogliamo invece affermare che la guerra è sempre una follia. Facciamo nostro con profonda e rinnovata convinzione quanto proclamato solennemente dall’articolo 11 della Costituzione della Repubblica: “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”.

 L’Università è uno spazio di ricerca e di formazione. Oggi avvertiamo con urgenza la sfida di spendere con risolutezza le nostre energie intellettuali e morali in un lavoro scientifico che si muova nell’orizzonte della pace. Allo stesso tempo siamo consapevoli di come l’impegno nell’insegnamento debba sempre più misurarsi con l’obiettivo di formare alla cultura della pace. La cultura, la scienza, la formazione, insomma l’Università, sono e debbono essere sempre di più luoghi privilegiati di libertà, di dialogo, di conoscenza dell’altro, di reciproca comprensione, di umanesimo e di amicizia tra i popoli.

 In questo spirito il nostro Ateneo intende studiare le forme per sostenere i ricercatori e gli studenti dell’Ucraina, per stabilire rapporti di cooperazione che contribuiscano a rafforzare legami universitari e culturali. D’altro canto, riteniamo che sia importante anche mantenere aperti e sviluppare, per quanto possibile, i canali di cooperazione con le istituzioni universitari e scientifiche della Federazione Russa. Infatti, il dialogo culturale, la collaborazione scientifica, il dibattito intellettuale, la circolazione delle idee, gli scambi studenteschi sono strumenti preziosi e insostituibili per la distensione internazionale, il consolidamento della pace, la crescita democratica delle società, la promozione della libertà.».

 **Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione all’unanimità deliberano di approvare la mozione sopraindicata.**